

Diesel, autovelox e Ponte Sì al decreto Infrastrutture

Parlamento. La Camera vota la fiducia sul Dl n. 73 che ora andrà al Senato per un passaggio lampo. Due correzioni alla revisione prezzi per i lavori ma niente interventi sui servizi. Allarme delle imprese

**Flavia Landolfi
Giuseppe Latour**

Con 191 voti favorevoli e 102 contrari, la Camera ha votato la fiducia sul decreto Infrastrutture, che ora si avvia blindato al Senato per l'ultimo passaggio lampo (è atteso in Gazzetta Ufficiale entro il 20 luglio). Il testo interviene su mobilità, appalti, professioni tecniche, logistica e grandi opere. Partito già corposo dall'esame di Palazzo Chigi e inciampato su alcuni rilievi del Colle in materia di verifiche antimafia sul Ponte sullo Stretto, il decreto è approdato alle commissioni della Camera dove è stato assaltato da 700 emendamenti. Tra questi quello sull'aumento dei pedaggi autostradali per finanziare le strade provinciali di Anas, poi impallinato dalle proteste e ritirato. Più fortuna hanno avuto altre modifiche, come lo stop al blocco dei diesel euro 5 in alcune regioni del Nord.

Mobilità: Euro 5 e autovelox

Slitta al 1° ottobre 2026, ma potrà essere ancora spostato, lo stop alla circolazione dei veicoli diesel Euro 5 in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. La deroga, che interessa circa 1,3 milioni di mezzi, varrà solo per i Comuni con più di 100mila abitanti, rispetto alla soglia dei 30mila inizialmente prevista. Le Regioni, inoltre, potranno spostare ancora i divieti se adotteranno misure compensative nei propri piani di qualità dell'aria.

Sul fronte della sicurezza stradale, parte la mappatura degli autovelox: i Comuni dovranno trasmettere i dati relativi a tutti i dispositivi installati - compresi marca, modello e omologazione - come condizione per il loro utilizzo legittimo. Un passo decisivo verso la trasparenza, dopo mesi di polemiche tra Anci e Governo. Passa senza modifiche anche la norma per l'autotrasporto con una contrazione pesante delle operazioni di carico e scarico: da 120 a 90 minuti per ciascuna operazione comprese le attese del vettore. Ne risponderanno in solido committente e caricatore con multe di 100 euro per ciascuna ora o frazione di ora di ritardo (si veda su questo l'intervista in pagina).

Appalti: Ponte e anticipi

La società Stretto di Messina ottiene

quali insisterà l'opera. Il decreto autorizza Sdm o il general contractor a stipulare accordi con proprietari e usufruttuari che avranno lo stesso peso dei decreti di esproprio. Si allungano poi da 30 a 60 giorni i termini per eseguire gli espropri a seguito della dichiarazione di pubblica utilità.

Sempre in tema di appalti, buone notizie per architetti, ingegneri e società del settore: nei contratti pubblici per servizi tecnici sarà possibile prevedere un'anticipazione del prezzo fino al 10%, garantendo liquidità per le fasi iniziali della progettazione. Una previsione frutto anche del pressing delle imprese, a partire da Oice. «Finalmente è stato sanato un vulnus che per due anni ha penalizzato le nostre società e tutti gli studi e professionisti», ha detto il presidente Giorgio Lupoi.

Revisione prezzi a metà

Quanto alla revisione dei prezzi, il decreto interviene con alcune modifiche sui lavori, chieste dalle imprese dell'Ance: i prezzari in diminuzione potranno essere applicati solo a quelli eseguiti o contabilizzati a partire dal 2025. Inoltre, i contratti aggiudicati con termine finale di presentazione delle offerte tra luglio e dicembre 2023 potranno accedere ai meccanismi di revisione previsti dal Codice appalti.

Per i servizi e le forniture, invece, sfuma l'allineamento al meccanismo di recupero dell'inflazione previsto per il settore dei lavori. Una scelta che, per la Consulta dei servizi che riunisce 19 associazioni di categoria e quattro filiere, «condanna al fallimento decine di aziende, con il conseguente rischio di perdita di migliaia di posti di lavoro, e minaccia la tenuta di settori cruciali per il funzionamento quotidiano del Paese». Dal relatore del decreto, Massimo Milani (Fdi) arriva un'apertura: «Si tratta di un tema che resta irrisolto sul quale ci sono perplessità all'interno del Governo, ma come maggioranza, pur non avendo inserito modifiche nel testo, abbiamo ottenuto dal ministero delle Infrastrutture l'impegno ad aprire un tavolo interministeriale per affrontare la questione».

Logistica, balneari e pedaggi

Nel settore logistico debutta il Crusco informativo, che raccoglierà da-

Le novità

1

EURO 5

Rinviato di un anno il blocco dei diesel

Non scatteranno il primo ottobre del 2025 le restrizioni ai diesel euro 5 previste in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Le limitazioni sono spostate in avanti di un anno, ma le Regioni potranno prevedere ulteriori rinvii, adottando misure compensative delle emissioni prodotte

2

CODICE DELLA STRADA

Parte la mappatura degli autovelox

Via alla mappatura degli autovelox. I Comuni dovranno trasmettere i dati di tutti i dispositivi installati, compresi quelli sull'omologazione, al ministero delle Infrastrutture. Solo dopo la comunicazione potranno utilizzare gli autovelox. In questo modo il decreto punta a fare chiarezza sui dispositivi

3

COSTI E APPALTI

Ponte sullo Stretto, appalti e nuovi costi

Per il Ponte si parte dall'aggiornamento dei costi: il testo base aveva già previsto l'aggiornamento nel Pef dei costi sulla base del Def 2012 (8,5 miliardi di euro) che ora salgono a 13,5 miliardi. In Parlamento è stata poi inserita la norma che attribuisce al Ponte sullo Stretto di Messina Spa la natura di stazione appaltante qualificata. Altre modifiche hanno regolato poi gli espropri

4

LA POLEMICA

Pedaggi autostradali stop agli aumenti

Saltata la norma che prevedeva lo stop agli aumenti dei pedaggi autostradali, per finanziare la manutenzione delle strade operate dall'Anas. L'incremento, pari a un euro ogni mille chilometri, è stato portato a 1,5 euro per milione all'anno, ma è stato bloccato dalle polemiche delle opposizioni e interpellato alla maggioranza

5

ADEGUAMENTO

Revisione prezzi, diminuzione limitata

I prezzari in diminuzione

6

INGEGNERI E ARCHITETTI

Progetti, anticipi del 10% dei prezzi

Entra nel testo la norma c

lo status di stazione appaltante qualificata, con la possibilità di gestire direttamente le gare per progettazione, affidamento ed esecuzione dell'infrastruttura. Pur priva di esperienze pregresse nei bandi - spiega la relazione tecnica dell'emendamento - potrà operare in virtù del ruolo strategico dell'opera, qualificata di preminente interesse nazionale. Ma ci sono novità anche in tema di espropri, un capitolo delicato che toccherà da vicino gli abitanti dei territori sui

ti su regolarità fiscale e contributiva delle imprese coinvolte negli appalti privati. Obiettivo: certificare la piena affidabilità delle imprese. Per il comparto balneare, viene concessa maggiore flessibilità sulla durata della stagione: la finestra temporale potrà estendersi oltre i canonici quattro mesi, arrivando fino a fine settembre. Infine entra nel testo il commissariamento della Salerno-Reggio: il ruolo spetterà all'ad di Anas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

potranno essere applicati solo alle lavorazioni a partire dal 2025. Inoltre, i contratti aggiudicati con termine finale di presentazione delle offerte tra luglio e dicembre 2023 potranno accedere ai meccanismi di revisione. Per i servizi e le forniture sfuma l'allineamento al meccanismo di recupero dell'inflazione previsto per il settore dei lavori.

consente ai documenti di prevedere una anticipazione del prezzo, nei limiti della disponibilità del quadro economico, fino al 10%, per i servizi di ingegneria e architettura. Gli anticipi finora riservati alle imprese di costruzione, ma dopo il pressing delle associazioni Oice in testa, è arrivata l'estensione.